

Sante Messe della settimana	
Domenica 9	Ore 7.30 - 9.00 - 10.15 - 19.00
Lunedì 10	7.00 Franceschin Italia e Giampapa Damiano - Ferrari Pietro, Bassani Elda e Corsato Silvio - Bellomi Plinio, Pastorella Sergio e Rizzo Romeo - Brocca Giuseppe, Di Biasio Gastone e Veronese Giovanni
	19.00 Carchesio Giorgia - Pilli Gabriella - Rosso Elvira e Barbato Gino - Bragato Primo, fratello e sorelle
Martedì 11 <i>S. Benedetto</i>	7.00 Per i defunti della comunità
	19.00 Bellin Alice e Pavan Mario - Boschin Ottorino - Mirella e Gilberto - Franzoni Modesta e Marini Flora - Bianchin Gianfranco, Gianluca, Gianluigi e Dedy
Mercoledì 12	19.00 Pesce Lino - <i>Secondo l'intenzione dell'offerente</i> - Pavan Raffaele - Carbone Carmen
	9.00 Bortolato Giorgio - Bettin Achille e Giuseppina
Giovedì 13	19.00 Greco Giuseppe - Lucchetta Gino ed Elsa - Busolin Severino
	19.00 Carraro Giuseppe - Tessaro Alessandro e Bergamini Maria Lucia - Miele Carmela - Tosatto Noè, Maria, Danilo e Vittorino - Donà Pietro - Baruzzo Lucio e Gino, Pesce Gemma - Ragazzo Secondo e Bonso Rachele - Manfrin Rinaldo, Bellato Giovannina, Teresina, Letizia, Graziella ed Elisa
Sabato 15 <i>S. Bonaventura</i>	19.00 Vedoato Denis e Angelo - Fortin Giancarlo, Antonio, Elisabetta e def. Ebelega - Gatto Giacomo, Giuseppina e suor Vitaliana - Sorato Giorgio e Vallotto Giulia - Rotondi Antonietta ed Elisabetta, Frasson Giuseppe - Bagordo Romeo e Formentin Nilla - Sacchetto Nevio - Fantinato Angelo, Ettore e Maria - Buzzo Pietro - Bettin Maria e Bettiolo Mario

Ricordiamo i nostri defunti: *Delfina Cuogo, Matilde Scattolin, Ermenegildo Muffato*

Messe festive Luglio e Agosto

Dal domenica 2/7 le messe domenicali saranno alle 7.30 - 9.00 - 10.15 - 19.00
Viene sospesa la messa delle 11.30



Parrocchia dei Ss. Felice e Fortunato NOALE

9 Luglio 2023

XIV Domenica Tempo Ordinario

☎ 041 440034 - parrocchianoale@gmail.com - www.oratorioale.it - anno XXXI - n°28

Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-30)

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

La preghiera di gratitudine che Gesù esprime è rivoluzionaria: "Ti ringrazio Padre, Signore di tutto l'universo perché hai voluto far conoscere a gente povera e semplice quelle cose che hai lasciato nascoste ai sapienti e agli intelligenti. Sì, Padre, così tu hai voluto".

Gesù esprime l'esperienza che sta vivendo: chi presume di essere sapiente e intelligente e che rifiuta la sua persona e il suo messaggio. Le parole di Gesù nel brano di oggi non sono rivolte a interlocutori ben identificati, presenti lì davanti a Lui, ben disposti o mal disposti nei suoi confronti. L'invito di Gesù ad andare a Lui va dunque inteso come un invito rivolto a tutti gli uomini di ogni tempo e di ogni luogo, "affaticati e oppressi". E questa convocazione di Gesù a sé è preceduta dalla sua risposta di lode e benedizione al Padre. E' per questa sua risposta che il Padre è rivelato attraverso di Lui ai piccoli, e che gli uomini, affaticati e oppressi dal giogo della Legge e della vita, possono trovare in Gesù il riposo che Dio ha preparato per loro. Il motivo per cui Gesù ringrazia e loda il Padre è il dono della rivelazione destinato ai piccoli, e così può raggiungere tutti gli uomini, attraverso la piccolezza di questi piccoli (discepoli) destinatari del dono di Dio.

Quindi Gesù che è venuto a portarci la conoscenza del Padre, l'amore del Padre, cioè lo Spirito, la sua vita, ci libera dalla legge e ci dà la legge della libertà, cioè la legge dell'amore. L'amore interno ti fa capire e ti fa fare ciò che devi fare per vivere da figlio e da fratello. Questa è la nuova legge che è diversa dalla legge antica. C'è una giustizia superiore che è quella dell'amore, che è quella del perdono, che è quella della mitezza, dell'umiltà, è la giustizia di Dio. C'è la giustizia della lettera che uccide, quella di Dio è dello Spirito che dà la vita.



Benvenuto don Sandro

Don Sandro ringrazia la comunità per la calorosa accoglienza di domenica, e tutte le persone che in questi giorni si sono fatte vicine alla sua situazione familiare.